



La battuta del
Presidente cerca
la sintonia
con gli italiani

Un nuovo stile per chiedere serietà alla politica

È logico e inevitabile che l'imprevista citazione dei Pokemon dia il titolo ai giornali. Se non provenisse da Sergio Mattarella forse l'immagine scherzosa e molto "pop" non colpirebbe l'attenzione allo stesso modo. Invece si tratta di una piccola rottura dello stile severo e controllato che l'attuale capo dello Stato ha adottato al Quirinale. Non a caso la frattura si è verificata nell'incontro con la stampa in occasione del Ventaglio. Peraltro non è la prima. Chi ha buona memoria ricorda un'altra citazione "pop": quella del Mr. Wolf di "Pulp Fiction", il risolutore dei problemi, chiamato in causa per sottolineare che di fronte a certe questioni aggrovigliate ci vorrebbe proprio il personaggio di Tarantino.

Si potrebbe dire che Mattarella sta cercando una sua cifra comunicativa. Finora è sembrato attento ai rapporti istituzionali più che al colloquio diretto con i cittadini. Attento a non invadere gli spazi altrui, quelli del governo in primo luogo, il presidente della Repubblica si è consacrato ai compiti di rappresentanza all'interno e all'estero. Ma del suo costante lavoro dietro le quinte, discreto e prudente, nessuno dubita. Ed è corretto dire che egli ha esercitato senza esitazioni la famosa "persuasione morale", che è fra le sue prerogative più significative, ogni volta che si è presentata la necessità. Così come è nota la costante attenzione ai testi di legge sottoposti alla sua firma.

Se ieri Mattarella ha voluto introdurre a sorpresa il fattore Pokemon, magari esponendosi a qualche ironia, può darsi che qualcosa sia destinato a cambiare nel passo austero del Quirinale, specie nel rapporto con l'opinione pubblica. Lo vedremo. Certo, l'uscita di ieri sembra un modo per richiamare alla serietà le forze politiche, siano esse al governo o all'opposizione. Fra le righe, ma non troppo, Mattarella ha messo in chiaro che il referendum costituzionale equivale a un passaggio cruciale che merita il massimo rispetto. Di conseguenza è lungi dal rappresentare un gioco di società. La data verrà fissata secondo le procedure previste, a cominciare dalla pronuncia della Cassazione per cui c'è tempo fino a Ferragosto.

Meglio sarebbe se il dibattito pubblico fosse orien-

tato verso il merito della riforma, così da fornire ai cittadini tutti gli elementi utili a un voto consapevole. Come dire che il referendum d'autunno è troppo importante per ridurlo a bega strumentale. E qui si coglie un altro richiamo: "abbiamo bisogno... di una politica capace di pensare e progettare al di fuori di calcoli contingenti e di umori superficiali". In altri termini, una politica che non sia solo invettiva e insulto all'avversario (chissà se Salvini si è riconosciuto). I tempi non lo consentono: la stagione "dell'ansia", l'esigenza di una responsabilità comune imposta dal terrorismo islamista dilagante richiedono un salto di qualità culturale, dunque una nuova consapevolezza.

Per certi aspetti è come se Mattarella, nel momento in cui ha parlato il linguaggio del realismo e della serietà a una società politica sempre un po' deludente, abbia sentito la necessità di rivolgersi direttamente anche agli italiani. I Pokemon sono pur sempre un piccolo simbolo della nostra epoca, citarli per un attimo vuol dire entrare in sintonia con una platea sterminata. O almeno provarci. In fondo, quasi tutti i predecessori dell'attuale capo dello Stato si sono resi conto presto o tardi di quanto fosse importante la relazione con l'opinione pubblica. Voleva dire rafforzare in misura essenziale la presidenza della Repubblica, fornendole gli strumenti per resistere alle pressioni e ai trabocchetti delle forze politiche.

Per sua fortuna, Mattarella non è oggi nella scomoda posizione di dover resistere a qualcuno o a qualcosa. Ma i prossimi mesi saranno caldi. Gli incidenti di percorso del governo sono sempre possibili, benché non certo auspicabili, e il presidente della Repubblica dovrà essere pronto a ogni evenienza. Il che implica una determinazione tanto più efficace quanto più egli godrà - al di fuori del palazzo - non solo della stima, ma anche della simpatia popolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per il Colle
il referendum
costituzionale
è un passaggio
cruciale

Di qui l'invito
a stare lontani
da "calcoli
e umori
superficiali"

